AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

PESCARA: INCHIESTA CITY, INDAGATI EX SINDACO MASCIA E UN ASSESSORE

30 Luglio 2015



PESCARA – L'ex sindaco di Pescara Luigi Albore Mascia e l'ex assessore Marcello Antonelli sono indagati dalla Procura di Pescara insieme a dirigenti amministrativi e imprenditori per la vicenda del complesso City.

Sono 14 in totale i politici, dirigenti e imprenditori ai quali la Procura di Pescara, pm Annarita Mantini e Miriana Di Serio, hanno consegnato stamane gli avvisi.

L'inchiesta nasce da una denuncia presentata dal consigliere regionale M5S, Domenico Pettinari, e riguarda la destinazione del complesso City come eventuale sede della Regione Abruzzo: la costruzione si trova nella Zona Rossa aeroportuale e quindi secondo la denuncia lì non sarebbe possibile mettere la sede della regione in quanto sito sensibile a rischio aeroportuale.

Da tempo contrario alla realizzazione della nuova sede della Regione Abruzzo nel complesso La City, a Pescara, era stato il Movimento 5 Stelle a svelare i contenuti del Piano di rischio aeroportuale, proposto da Enac e approvato dal Comune di Pescara nel 2012: secondo il documento occorreva "prevedere la realizzazione della nuova sede della Regione in un ambito esterno a quello di tutela".

Il complesso, infatti, ricadrebbe nella zona 'C' del Piano di rischio.

"Il Comune, con delle delibere di Giunta – avevano spiegato i grillini nell'illustrare i contenuti del documento – nel 2013 ha consentito la realizzazione della nuova sede in quella zona, ma il Piano non è derogabile ed è sufficiente per bloccare la procedura".

Nel Piano si legge che "occorre evitare la concentrazione di volumetrie di tipo residenziale, con edifici che si sviluppano in altezza, al fine di impedire punti ad alto carico antropico, e prevedere la realizzazione della nuova sede della Regione Abruzzo in un ambito esterno a quello di tutela".

Secondo il regolamento "sono realizzabili gli interventi previsti nei comparti e negli strumenti attuativi non ancora avviati, eliminando le previsioni di spazi pubblici destinati per l'istruzione o riservati alle attività collettive, nonché quelle per sedi di enti pubblici locali, regionali, nazionali". Inoltre "in caso di riconversioni delle attuali attività e strutture esistenti o in caso di cambio di destinazione d'uso sono consentite esclusivamente quelle destinazioni che non determinano un aumento del carico antropico".

L'esposto presentato dal consigliere regionale Pettinari non riguardava soltanto la questione del Piano di rischio aeroportuale, ma anche altri aspetti. L'esponente grillino ha più volte sottolineato che "una volta conclusa l'operazione il canone annuo di locazione salirebbe a 1,8 milioni di euro, mentre sarebbe possibile spendere solo 200mila euro".

Proprio per questo Pettinari aveva chiesto di "bloccare l'operazione, perchè non conveniente".

Aperto il fascicolo in Procura, gli uomini della squadra Mobile, lo scorso 12 giugno, erano stati in Comune per acquisire la

documentazione inerente la realizzazione del complesso.

ACERBO: ”LA CITY COME PESCARAPORTO, PD PROSEGUE LE AZIONI DEL CENTRO DESTRA”

“Non entro nelle valutazioni sull’inchiesta in corso perché siamo di fronte a degli avvisi di garanzia che nel nostro ordinamento sono un atto dovuto nel momento in cui a seguito di un’esposto si apre un fascicolo di indagine. Avendo assunto da sempre una posizione assai critica verso l’operazione mi limito a dire che bene ha fatto il M5S a presentare un esposto per fare chiarezza”.

Così Maurizio Acerbo, ex consigliere regionale e oggi dirigente nazionale del Prc, sull’inchiesta City che vede come indagati l’ex sindaco di Pescara Luigi Albore Mascia e l’ex assessore Marcello Antonelli e 14 avvisi di garanzia in totale per politici, dirigenti e imprenditori.

“Voglio fare delle considerazioni politiche sulle due più grandi operazioni edilizie in corso che vedono coinvolti ambienti molto influenti della città e della Regione e non solo nel campo economico – spiega – Non si può non constatare che nella vicenda de LaCity come in quella del PP2 le operazioni partite con Mascia-Chiodi continuino con Alessandrini-D’Alfonso. L’amministrazione comunale di centrodestra rilascia un permesso di costruire illegittimo alla Pescaraporto srl e poi si costituisce al Tar a sostegno dei privati invece di difendere il suo diritto a fare un piano particolareggiato.

“Arriva il Pd con i suoi satelliti e modifica in parlamento la norma sulla base della quale era stato annullato il permesso di costruire rilasciato dal centrodestra e si costituisce al Consiglio di Stato sempre a supporto della Pescaraporto srl – aggiunge Acerbo – Lo stesso accade per l’operazione sede regionale-LaCity: centrodestra apparecchia il piatto per il salvataggio di una cordata di influenti operatori economici che altrimenti salterebbero in aria e D’Alfonso prosegue l’operazione”.

“È evidente che c’è una trasversalità degli interessi forti in città e una continuità del loro perseguimento che rende ridicolo lo scontro verbale che caratterizza i rapporti tra centrodestra e Pd”, conclude.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli